

FROM SCREEN TIME TO PSYCHOLOGICAL NEEDS: TECHNOLOGICAL HARMONY, DIGITAL NUMBING, AND THE RISE OF PARASOCIAL AI

PROF. MIRKO DURADONI • SCIENZE UMANE E SOCIALI • UNIVERSITÀ MERCATORUM

16 MARZO 2026

ore 11:00 in aula SCh Oc

(Clinica Oculistica – Ospedale Santa Chiara)

La diffusione delle ICT ha alimentato il dibattito sull'uso "problematico" della tecnologia, spesso valutato tramite il tempo di utilizzo o criteri diagnostici controversi. Il seminario propone invece la Technological Harmony Theory, un modello centrato sui bisogni psicologici: il comportamento digitale non va giudicato per quantità, ma in base ai bisogni che l'individuo cerca di soddisfare online. Secondo questa framework, l'uso delle tecnologie è armonico quando sostiene l'equilibrio psicosociale, disarmonico quando si collega a vulnerabilità irrisolte offline. Il punto cruciale non è quanto tempo si trascorre online, ma perché. L'uso disfunzionale può seguire due percorsi: uno compensatorio, in cui si cercano online appartenenza, riconoscimento o controllo mancanti nella vita reale; e uno "anestetico" (Digital Numbing), in cui la tecnologia serve a smorzare il disagio legato a bisogni insoddisfatti. Con l'adozione dei Large Language Models, gli agenti artificiali sono vissuti sempre più come "altri" sociali, favorendo dinamiche simili alle relazioni parasociali, con investimento emotivo e percezione di intimità. In questa cornice, l'interazione con l'IA può rappresentare una nuova forma di compensazione relazionale. Le affordance relazionali dell'IA amplificano inoltre il potere persuasivo percepito, sollevando questioni su autonomia ed etica. Il modello integrato proposto consente di distinguere tra coinvolgimento digitale adattivo e segnali di squilibrio psicosociale.

L'insieme degli elementi che verranno esposti intorno a questi temi potrà permettere la progettazione e lo sviluppo di attività pratiche inerenti le competenze del "saper fare" in psicologia, e su richiesta potranno essere quindi assegnate attività di tipo pratico/valutativo conseguenti al seminario (esempio: predisposizione di un programma di ricerca su uno degli aspetti trattati); stimando che tali attività possano impiegare lo studente per circa 20 ore di lavoro, la frequenza del seminario e la conseguente attività potrà dare origine al riconoscimento come attività equivalente a 1 CFU di tirocinio pratico-valutativo svolto nella sede universitaria.



**UNIVERSITÀ
DI PISA**

Aula SCh Oc • Ospedale Santa Chiara, Pisa